

SUI TUOI PROSSIMI
SERRAMENTI

L'EcoVicentino
La voce delle notizie



VICENZA VAL LEOGRA VALLE DELL'AGNO VALLE DEL CHIAMPO PEDEMONTANA VALLE DELL'ASTICO ALTOPIANO BASSANESE



VENETO

Home > Valdagno > Trissino > Processo Miteni, maresciallo Tagliaferri: "L'azienda era a conoscenza dei rischi"

Cronaca In Evidenza Valdagno Trissino

Processo Miteni, maresciallo Tagliaferri: "L'azienda era a conoscenza dei rischi"

Da **Redazione** - 9 Settembre 2022 (aggiornato il 9 Settembre 2022 17:49)



E' ripreso in questi giorni il **processo** ai danni della **Miteni**, l'azienda chimica di proprietà della WeylChem con sede a **Trissino**, è chiamata a difendersi contro varie accuse di danno sanitario e ambientale. La testimonianza del maresciallo maggiore del Noe di Treviso fotografa una grave situazione a cui sembra, secondo le dichiarazioni riportate, fossero in molti ad esserne a conoscenza.

"Miteni era a conoscenza delle problematiche di rischio sanitario e ambientale collegato ai Pfas e della presenza delle sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate nella falda acquifera sottostante il sito industriale. Non solo: Miteni non ha mai comunicato il fenomeno inquinante agli enti preposti". Lo ha ribadito nella sua **testimonianza** il maresciallo maggiore del **Noe di Treviso, Manuel Tagliaferri**, durante il **processo Pfas**, ripreso in questi giorni presso la **Corte d'Assise del Tribunale di Vicenza** dopo la pausa estiva.

Stando a quanto dichiarato dall'**investigatore, Miteni**, che aveva nella propria disponibilità **tecnologie e informazioni adeguate** a rilevare e analizzare la presenza

ambientale e biologica dei Pfas, si è limitata ad adottare **misure non risolutive** e non interdittive della propagazione della contaminazione, con la mancanza di qualsivoglia autorizzazione funzionale alla bonifica. Inoltre, l'industria si è limitata ad avanzare al **Genio Civile di Vicenza** una richiesta finalizzata alla terebrazione dei pozzi e all'emungimento dell'acqua a fini produttivi, senza alcun riferimento esplicito alla contaminazione, presentata da Miteni come ipotetica ed eventuale.

L'avvocato Marco Tonello, che con i colleghi Angelo Merlin e Vittore d'Acquarone assiste Acque del Chiampo, Viacqua, Acquevenete e Acque Veronesi, costituitesi parti civili, commenta così: *"Quanto emerso oggi dalla deposizione del maresciallo Tagliaferri conferma ancora una volta la nostra tesi, secondo la quale Miteni era a conoscenza della portata del fenomeno inquinante causato dai suoi processi produttivi e non ha agito per rimuoverlo, peraltro senza mai comunicare il problema agli enti preposti, fra cui gli operatori idrici"*.

Gli **imputati alla sbarra** sono complessivamente 15, tutti **manager di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation**, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari.

[Facebook](#)
[WhatsApp](#)
[Messenger](#)
[Skype](#)
[Twitter](#)
[Email](#)

TAGS [Manuel Tagliaferri](#) [Miteni](#) [Noe](#) [processo](#) [Trissino](#)

« Articolo precedente



Veneto
 In Veneto 36.700 nuovi posti grazie al turismo, ma ci sono 390mila disoccupati
 9 Settembre 2022

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)

095326